

# Etiopia

*Sono considerati territori dell'Etiopia quelli del 1936 prima della proclamazione dell'Africa Orientale Italiana.*

## Gli avvenimenti politici e militari

### **Gli accordi di Khartoum dell'autunno del 1940**

In base alle trattative intercorse con il governo di Londra, l'Imperatore Haile Selassie era giunto ai primi di luglio del 1940 in incognito, sotto la protezione del governo britannico, in Sudan in una località a circa 40 chilometri dalla capitale Khartoum. Nell'autunno, alla vigilia della controffensiva britannica, si svolse a Khartoum una conferenza ad alto livello alla quale, oltre al Negus, parteciparono il ministro della Guerra del governo britannico Antony Eden ed i massimi responsabili britannici dell'Africa e del Medio Oriente. Vennero stipulati una serie di accordi in base ai quali lo stesso Imperatore avrebbe guidato, con l'assistenza di ufficiali britannici, un esercito di liberazione denominato "*Gideon Force*" e che le operazioni militari in Etiopia sarebbero state considerate "guerra di liberazione". Circa il futuro dell'Etiopia, gli accordi contemplavano la restaurazione dell'autorità dell'Imperatore senza alcuna acquisizione territoriale da parte britannica e la dichiarazione dello stesso Imperatore che avrebbe accettato la collaborazione e l'assistenza politica di una commissione nominata in base ad un accordo internazionale.

### **La "*Gideon Force*"**

La *Gideon Force* che avrebbe poi marciato con l'Imperatore verso Addis Abeba era in effetti una piccola divisione, formata da 70 ufficiali britannici al comando del maggiore Charles Wingate, 800 etiopici del II° battaglione addestrato in Kenia, 800 sudanesi del *Sudan Frontier Battalion* e 500 uomini della guardia del corpo dell'Imperatore: in complesso oltre 2.000 uomini bene equipaggiati con quattro mortai.

### **Gli sviluppi della situazione politica in Etiopia dopo la conquista di Addis Abeba**

Le divisioni del generale Cunningham che erano partite dai confini dell'Oltregiuba nel febbraio 1941, giunsero ad Addis Abeba il 5 aprile. La resa ufficiale delle truppe italiane avvenne ad Addis Abeba il 6 aprile 1941, nel palazzo del Governatore e venne firmata dal generale Mambrini, Governatore Militare dell'Etiopia, e dal Maggior generale Charles Wetherall accompagnato dai Brigadieri generali Pienaar e Fowkes: unica presenza militare, un carro armato con tanto di Union Jack sotto un albero vicino al palazzo, oltre alla guardia d'onore fascista. Avvenuto l'armistizio, il palazzo del Governatore e gli uffici circostanti vennero utilizzati come Quartier Generale "pro tempore" della Amministrazione militare britannica in Etiopia.

Già dal marzo 1941, il Maggior Generale M.S. Lush, nominato Civil Chief Political Officer per l'Etiopia, cioè responsabile dell'amministrazione e della popolazione civile, si era unito alle forze britanniche e già dal 16 aprile 1941 poteva contare su di un piccolo staff di ufficiali giunti appositamente dal Sudan.

### **Il percorso della "*Gideon Force*"**

La colonna con al seguito l'Imperatore attraversò la frontiera con l'Etiopia il 20 gennaio a Umm Iddla, sul fiume Dinder, a circa 130 chilometri a sud di Gallabat. Il 6 febbraio raggiungeva l'altopiano del monte Belaya percorrendo circa duecento chilometri lungo una pista quasi

impraticabile. Dopo una sosta di due settimane, necessarie per il riordino delle forze, la colonna proseguiva verso Engiabara che raggiunse il 23 febbraio. Il 27 febbraio si scontrava con i reparti delle truppe italiane che stavano ripiegando verso Debra Marcos. Lo scontro fu favorevole alla *Gideon Force* e le truppe italiane furono costrette a ritirarsi a Debra Marcos.

Il 1° aprile ricevettero l'ordine di attraversare il Nilo e di dirigersi verso Dessiè. La colonna imperiale si trovò, pertanto, la strada libera per Addis Abeba: doveva però affrontare l'ostilità del comando britannico che intendeva ritardarne l'arrivo per limitare le difficoltà di carattere politico che una immediata presenza dell'Imperatore nella capitale etiopica avrebbe sollevato.



L'imperatore Haïlè Selassié in marcia con la "Gideon Force" verso Addis Abeba.

### Il rientro dell'Imperatore ad Addis Abeba

Haïlè Selassié poté arrivare ad Addis Abeba solo il 5 maggio 1941, a 5 anni esatti dall'entrata in città del Maresciallo Badoglio. Il giorno del suo arrivo venne ricevuto dalle autorità britanniche e si installò nel Palazzo del duca d'Aosta (viceré italiano dell'Etiopia). La sua sovranità era limitata dalla assistenza dei funzionari britannici e dalla mancanza dell'esercizio del potere su varie zone di territorio che restavano sotto il controllo diretto della Autorità britannica.

### La costituzione delle amministrazioni militari

Fra i primi atti vennero definiti i territori con i relativi centri della amministrazione militare.

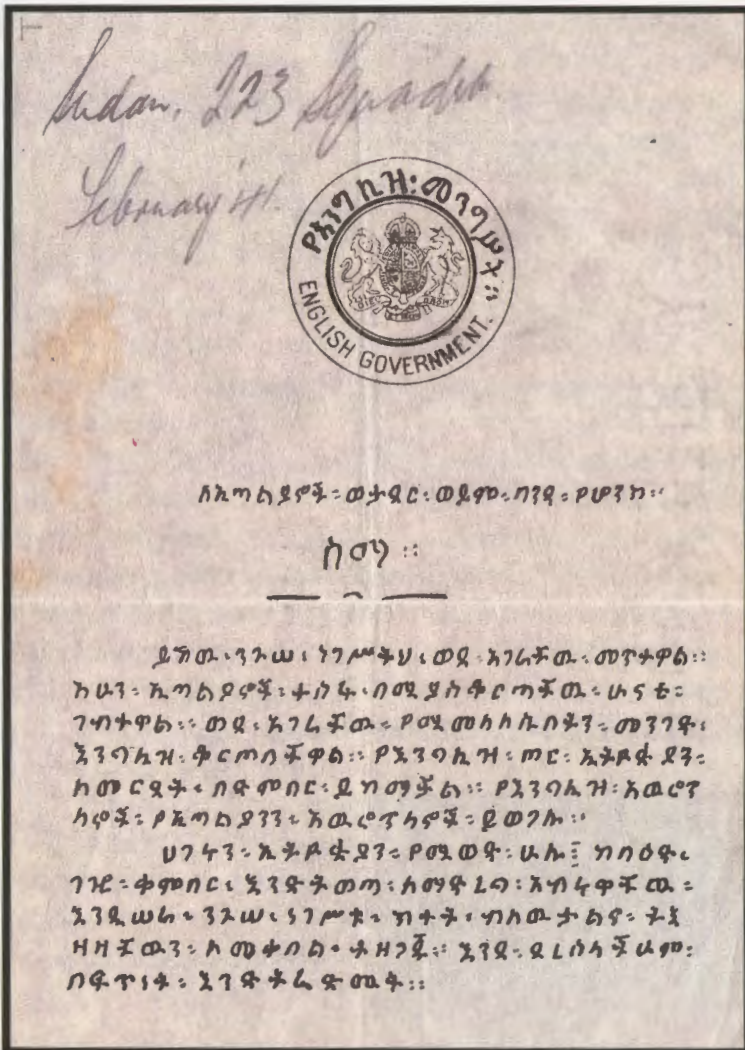
Gondar	distretto di Gondar
Axum e Adowa	" del Tigrai (restituito all'Etiopia il 1° agosto 1941)
Debra Marcos	" di Goggjam
Dessiè	" di Wollo
Addis Abeba	" dello Scioa
Lechemti	" del Wollega
Gimma	" di Gimma
Harar	" di Harar.

L'Ogaden veniva amministrato da Mogadiscio come facente parte della progettata grande Somalia britannica.

### I contrasti fra l'autorità britannica e quella imperiale

Insofferente anche alla sola ipotesi che l'autorità britannica potesse stabilire un occulto protettorato sull'Etiopia, l'11 maggio 1941, con un gesto di rischio calcolato, l'Imperatore nominava un suo Gabinetto con sette ministri più il governatore dello Scioa, comprendente Addis Abeba, contrapponendo così all'O.E.T.A. (*Occupied Enemy Territory Administration*) un governo nazionale.

Nel frattempo l'Imperatore aveva emesso un proclama (in amarico "Away"), con il quale invitava tutta la popolazione indigena ad ubbidire agli ordini del Comandante in Capo britannico: questi ordini non erano promulgati come "proclami" (che spettavano solo all'Imperatore) ma come semplici "ordinanze" o "notiziari".



**To the Italian Army or to whom it  
may concern  
Listen !**

Your Emperor has come back to His country. Now that He has entered His presence has cut off all hope for Italians. The Brithis have decided the route by which He will return. The Brithis Army brings together Ethiopia with her choice (i. e. the Emperor) at the frontier. The Brithis Aircraft have destroyed the Italian aircraft. Everyone who loves his country Ethiopia: the Emperor has called for mobilization and unity to remove the yoke of the foreign ruler; now be ready to receive His command. When this reaches you bring matters speedily to a conclusion.

Foglio di propaganda lanciato dagli aerei Britannici nel 1941.

**Gli accordi politici e le reciproche concessioni**

Dopo incessanti negoziati tra gli inglesi, guidati da Sir Philip Mitchell, *Chief Political Officer*, e gli etiopici, si giunse il 31 gennaio 1942 alla sottoscrizione di un accordo comune con la firma dell’Agriment Anglo - Etiopico con allegata la “*Military Convention*”: l’amministrazione passava al Governo dell’Etiopia; il *Deputy Chief Political Officer* che, a nome del *War Office*, aveva diretto la *B.M.A. (British Military Administration)* venne rimosso e sostituito con un rappresentante del *Foreign Office*. Il governo inglese si impegnava a versare regolarmente un contributo in denaro per permettere al giovane governo etiopico di riorganizzare sia l’amministrazione sia un piccolo esercito regolare guidato da una missione militare britannica. Quest’ultima come pure il personale prelevato dalla *British Advisory* e destinato alla Alta Corte di Giustizia Etiopica divenne, anche economicamente, dipendente dal governo Etiopico. Nell’*Agriment*, come pure nella *Military Convention* (art. 3, 5 e 7), si attestava anche che, per il momento, rimanevano sotto completo controllo britannico le seguenti (“*Reserved Areas*”) aree protette (mentre l’Ogaden restava legato amministrativamente alla Somalia Italiana): l’aeroporto di Addis Abeba, quelli di Dire Dawa e di Harar con la stazione ferroviaria compresi i fabbricati vicini; una fascia di territorio intorno alla Somalia francese; il percorso della ferrovia Addis Abeba - Gibuti; Dessiè, punto strategico lungo la strada Addis Abeba - Asmara nonché nodo per Assab e la città

di Giggiga compresa la zona periferica. Il 28 febbraio 1942 il Quartier Generale britannico veniva trasferito da Addis Abeba ad Harar presso il comando della 12° divisione africana.

La maggior parte delle truppe britanniche furono ritirate da Addis Abeba e dall'Etiopia del nord (eccetto quelle a Dire Dawa e Harar). Le ultime truppe britanniche lasciarono Addis Abeba il 6 agosto 1942. La zona di Harar e la fascia di confine tornarono sotto la sovranità dell'Etiopia il 24 aprile 1943. La Gran Bretagna rinunciò al controllo del tronco ferroviario Gibuti-Addis Abeba, nel distretto di Harar, il 31 luglio 1946. La restituzione dell'Ogaden e di Giggiga venne completata nel 1955.

## Le vicende riguardanti i servizi postali

### I collegamenti aerpostali fra l'Italia e l'Etiopia

I collegamenti aerpostali con l'Africa Orientale Italiana vennero mantenuti dal settembre 1940 con aerei della Regia Aeronautica che seguivano la rotta Roma - Bengasi - Asmara. Dopo la caduta di Bengasi, dal febbraio 1941 lo scalo intermedio venne spostato a Tripoli aumentando il percorso di circa 400 chilometri. Dal mese di aprile, con la resa dell'Asmara e di Addis Abeba restarono disponibili solo gli aeroporti di Gimma e di Gondar che servirono solo per qualche volo di emergenza e di evacuazione. L'ultimo volo sarebbe stato effettuato, in base alla documentazione raccolta, il 20 marzo 1941 sulla rotta Asmara - Tripoli - Roma.



43

5 febbraio 1941.  
Busta di lettera, affrancata con tre francobolli italiani della emissione per l'Africa Orientale Italiana per complessive lire 1 e 80 centesimi, inoltrata dall'ufficio di Addis Abeba e diretta a Sarzana.

### La particolare situazione dell'Etiopia

Data la particolare situazione dei rapporti politici fra gli Alleati e l'Imperatore d'Etiopia, le operazioni militari nel territorio etiopico vennero considerate, ufficialmente, come una guerra di liberazione volta a ripristinare la precedente autorità imperiale. Sul piano operativo, venne esclusa la costituzione di un governo militare e quindi la creazione di una amministrazione postale di occupazione con l'impiego di francobolli propri.

Il trattato del 31 gennaio 1942 stabiliva però il diritto di transito per il trasporto dei dispacci postali per il servizio delle forze armate britanniche.

### La situazione delle vie di comunicazione dopo le operazioni militari

Le precarie condizioni della limitata rete stradale esistente alla vigilia del conflitto vennero ulteriormente aggravate dalle operazioni militari. Le già modeste strutture disponibili per le comunicazioni postali subirono anche loro un peggioramento.

## La posta militare in Etiopia

La resistenza più forte durante l'avanzata delle truppe britanniche, sudafricane e indiane contro quelle italiane si verificò in Eritrea e in questo territorio operò anche un consistente numero di uffici della posta militare alleata.

Meno violenti invece furono gli scontri e più rapidi furono anche i risultati ottenuti dalle divisioni della *East Forces* e *South African Forces* che contemporaneamente attaccarono dal Kenia la Somalia Italiana. Anche queste truppe ebbero al seguito un adeguato numero di uffici di posta militare ma sensibilmente inferiore a quello delle divisioni che operarono in Eritrea. Il piccolo contingente della *Gideon Force* che comprendeva anche truppe imperiali provenienti dal Sudan e che invase l'Etiopia da ovest, non dispose, invece, di uffici di posta militare al seguito.

Le corrispondenze reperibili della posta militare inoltrate dall'Etiopia sono molto scarse e riguardano prevalentemente gli uffici della posta militare delle Soud African Forces che, dopo il 6 aprile 1941 con la resa di Addis Abeba, vennero in buona parte trasferite in altre zone di guerra. Invece, una parte del contingente dell'*East African Forces* restò in Etiopia fino al 1943 e, in questo periodo la corrispondenza degli *East African Army Post Office* che è più numerosa, permette di stabilire con maggior precisione le aree di dislocazione delle divisioni e delle brigate.

Molte corrispondenze sono costituite da aerogrammi di vario tipo che possono essere anche di fornitura italiana o anglo-africana: gli *East African Services* rappresentarono infatti il canale di inoltro della corrispondenza delle truppe sud africane che era diretta ai paesi di origine. Va precisato che la censura di queste corrispondenze veniva eseguita negli uffici di concentramento o di formazione dei dispacci e non presso i reparti di origine.

Alcuni dispacci inoltrati dall'Etiopia recano, come riferimento, solo il numero dell'Ufficio dell'*Army Post Office* situato in Kenia. Questi dispacci erano normalmente trasportati via aerea a Nairobi, dove ricevevano il bollo "E.A.A.P.O. 2" di quella Base (successivamente E.A.A.P.O. 88) oppure via terra fino a Nayuki (a nord di Nairobi) e venivano bollati con il bollo "E.A.A.P.O. 67" ubicato presso quella stazione ferroviaria.

La classificazione degli uffici della posta militare alleata che trasportarono i dispacci postali durante le operazioni militari in Etiopia, è riportata nel Capitolo III della Posta militare.

### **Le comunicazioni postali all'interno dal gennaio 1941 al dicembre 1942**

Non si conoscono corrispondenze affrancate con francobolli, circolate in Etiopia, fino alla fine di dicembre del 1941. In questo periodo le uniche viaggiatrici sono quelle in franchigia o di servizio recanti i bolli degli uffici della posta militare britannica. Verso l'esterno del territorio etiopico, oltre alle corrispondenze della posta militare britannica, si conoscono quelle dei prigionieri di guerra e dei messaggi della Croce Rossa. Dopo l'entrata delle truppe britanniche in Addis Abeba (6 aprile 1941), il servizio postale venne provvisoriamente affidato ai funzionari del Dipartimento Postale alle dipendenze del rappresentante del Governo britannico. Nella prima decade di gennaio del 1942 venne attivato ad Addis Abeba il servizio della posta civile con l'impiego dei francobolli di Gran Bretagna senza soprastampa. I francobolli venivano obliterate con il bollo doppio cerchio con la dicitura "Addis Ababa" in alto, in amarico in basso e la data in centro. La prima lettera da noi conosciuta reca la data del 12 gennaio 1942 ed è diretta in Gran Bretagna. L'uso dei francobolli di Gran Bretagna durò fino al 22 marzo. Il 23 marzo vennero distribuiti i valori della nuova emissione dell'amministrazione etiopica.

L'uso dei francobolli di Gran Bretagna fu molto limitato e quello su corrispondenze obliterate con il nuovo bollo dell'Ufficio della posta civile di Addis Abeba fu ancora più ridotto. Queste corrispondenze sono di grande interesse storico postale e sono alquanto rare.

### **La nuova emissione dell'amministrazione etiopica**

Il 23 marzo 1942, quando la guerra era ancora in corso nell'Africa del nord, venne emessa una serie di francobolli con l'effigie di Haïlè Selassié. Le vignette vennero stampate a Bombay, mentre l'indicazione del valore in centesimi - la valuta era quella dell'Africa dell'Est (*East African Currency*) introdotta dalle truppe britanniche e costituita dallo scellino suddiviso in 100 centesimi - venne aggiunta a Kartoum. I francobolli vennero venduti in centesimi di valuta "E A" e da allora il governo etiopico conservò la monetazione centesimale, che in seguito sarà riferita al dollaro etiopico suddiviso in centesimi.

### **La valuta**

Anche in Etiopia l'amministrazione britannica introdusse nel gennaio del 1942 la valuta *East African Currency* suddivisa in 20 scellini ognuno dei quali composto da 100 centesimi.

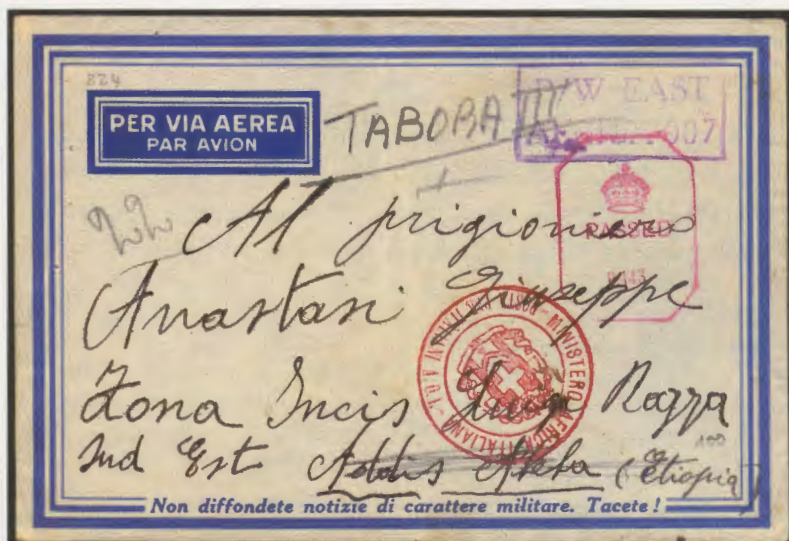
Dalla mezzanotte del 30 giugno 1942 la moneta egiziana e quella indiana (rupie) cessavano di avere valore legale anche nelle "*Reserved Areas*".

Per ulteriori notizie consultare il Capitolo II "Valute, monete, banconote e francobolli".

## Corrispondenza non affrancata

### Corrispondenza non affrancata dall'Italia o da campi di prigionia verso l'Etiopia recante il bollo "Ministero Africa Italiana - Posta per Italiani A.O.I."

Si tratta generalmente di lettere dirette a prigionieri italiani in Etiopia prive di affrancatura e recanti il bollo, applicato in rosso, costituito da un doppio cerchio con diametro esterno di 34 millimetri recante la dicitura all'interno dei due cerchi e nel centro lo stemma sabauda con i fasci. Le corrispondenze potevano essere originarie dell'Italia o da campi di prigionia; in questo ultimo caso recano il bollo riquadrato "P/W EAST AFRICA ....." comprendente il numero del Campo. È presente generalmente anche il bollo della censura britannica.



23 giugno 1942.

Busta di lettera diretta ad un prigioniero di guerra da Messina per Addis Abeba, inoltrata in franchigia. Sul frontespizio il bollo in rosso doppio cerchio con la dicitura "MINISTERO AFRICA ITALIANA - POSTA PER ITALIANI" con stemma sabauda in centro, il bollo in riquadro ottagonale della censura britannica e il bollo con riquadro rettangolare con la dicitura su due righe "P/W EAST AFRICA 007". La lettera è in franchigia essendo indirizzata ad un prigioniero di guerra.

### Corrispondenza non affrancata da o per prigionieri di guerra italiani

30 giugno 1941.

Busta con la dicitura prestampata della Compagnia delle Imprese Elettriche utilizzata per inoltrare una lettera di un prigioniero di guerra dal Campo Savoia di Addis Abeba a Valguarnera di Enna. Sul frontespizio il bollo doppio cerchio della Croce Rossa di Ginevra e il bollo con riquadro rettangolare con la dicitura su due righe "P/W EAST AFRICA 006".

Al verso la fascetta della censura italiana, il bollo doppio cerchio con la dicitura "UFFICIO CENSURA ESTERA - I" di Roma, il bollo a cerchio col numero del censore e il bollo di arrivo di Valguarnera.



45

Sono costituiti generalmente da lettere, moduli ripiegati o cartoline recanti come mittente o destinatario il nome e l'indirizzo del campo. In alcuni casi è presente il bollo rettangolare con la dicitura "P/W EAST AFRICA" oppure "P/W MIDDLE EAST" (entrambi seguiti dal numero del campo). Sul frontespizio sono spesso presenti anche il bollo doppio cerchio della Croce Rossa di Ginevra, il bollo e la fascetta della censura estera di Roma "Ufficio Censura Posta Estera - I -" con a fianco il bollo a piccolo cerchio recante il numero del censore, il bollo della censura britannica o di altre censure di transito.

### **Corrispondenza non affrancata da o per prigionieri di guerra italiani recante anche il bollo della posta militare britannica**

Sono costituiti generalmente da moduli ripiegati o cartoline recanti come mittente il nome e l'indirizzo del campo. In alcuni casi è presente il bollo rettangolare con la dicitura "P/W EAST AFRICA" oppure "P/W MIDDLE EAST" (entrambi seguiti dal numero del campo). Sul frontespizio è apposto anche il bollo della posta militare britannica. Sono spesso presenti anche il bollo doppio cerchio della Croce Rossa di Ginevra, il bollo e la fascetta della censura estera di Roma "Ufficio Censura Posta Estera - I -" con a fianco il bollo a piccolo cerchio recante il numero del censore, il bollo della censura britannica o di altre censure di transito.



3 ottobre 1941.

Lettera di un prigioniero di guerra inoltrata tramite l'ufficio della posta militare britannica "A.P.O. 51" da Addis Abeba a Paternò.

Sul frontespizio il bollo doppio cerchio della Croce Rossa di Ginevra ed il bollo con riquadro rettangolare con la dicitura su due righe "P/W MIDDLE EAST 123".

Al verso la fascetta della censura italiana, il bollo doppio cerchio con la dicitura "UFFICIO CENSURA ESTERA - I" di Roma ed il bollo a cerchio col numero del censore.

### **Corrispondenza trasmessa tramite la Croce Rossa**

Si tratta generalmente di moduli prestampati, ripiegati in due parti contenenti l'indirizzo del mittente e del destinatario. Il modulo contiene sia il messaggio di andata sia quello della risposta di ritorno. I moduli prestampati sono emessi o dai vari comitati nazionali della Croce Rossa o da quello della sede internazionale di Ginevra. La modulistica è alquanto varia anche perché vari comitati locali ne disponevano di tipi diversi. Sono presenti i vari timbri dei comitati, quasi sempre uno o più timbri di transito delle varie commissioni di censura sia del paese di origine che di transito o di arrivo e spesso anche i timbri dei vari uffici postali di transito o timbri con datario di riferimento. In vari casi sono presenti i bolli della censura egiziana del Cairo.



**Comité International de la Croix - Rouge**  
 Palais du Conseil Général, GENEVE (Suisse)

Message Familial

Address: c/o Délégation C.I.C.R. 16, Avenue Reine Nasil, La Caire

DEMANDEUR - ENQUIERER - RICHIEDENTE

Nom - Name - Nome di Famiglia **ARDIZZONE**

Prénom - Christian name - Nome **SALVATORE**

Rue - Street - Via **CASE INCIS FARMACIA**

Localité - Locality - Località

Département - County - Provincia **ADDIS ABEBA**

Pays - Country - Paese **ETHIOPIA**

Message à transmettre - Message - Testo dal messaggio

(25 mots au maximum, nouvelles de caractère strictement personnel et familial - not over 25 words, family news of strictly personal character - al massimo 25 parole di carattere strettamente personale e familiare)

STO BENISSIMO TROVAMI BEARI NECESSITANDOTI SCEDI  
 AUFERENDO GOVONI PRELEVARE ACCONTO MIO STIPENDIO  
 ASSICURA PAPA MASSIMA TRANQUILLITA' REGATE NOTIZIE  
 RACIOTI GIANNA ANNA

Date - Data **14 GIUGNO 1941**

DESTINATAIRE - ADDRESSEE - DESTINATARIO

Nom - Name - Nome di Famiglia **LUGIA**

Prénom - Christian Name - Nome **ARDIZZONE**

Rue - Street - Via **FORLANINI N. 20**

Localité - Locality - Località **MILANO**

Pays - Country - Paese **ITALIA**

RÉPONSE AU VERSO - REPLY OVERLAP - RISPOSTA AL VERSO

Prière d'écrire très lisiblement. Please write very clearly. Scrivere molto chiaramente.

RÉPONSE REPLY RISPOSTA

Message à renvoyer au demandeur - Message to be returned to enquirer - Messaggio da ritornare al richiedente

c/o **Comité International de la Croix - Rouge**  
 Palais du Conseil Général GENEVE (Suisse)

Inclure les frais de poste - Add the cost of postage - Includere le spese postali.

TRANQUILLIZZATO ORNITORI. NOI TUTTI BENE.  
 PERCEPIAMO SUSSIDIO. DITTA NIENTE. GIANNI IM-  
 SCRITTO 1° CORSO. ANNA TIVA. EACI EMMA GENDTORI  
 PARENTI. APPENNO MORTE. TRACI APPENNOSSI BARRILI

*Luigia Ardizzone*

Date: **19 SETTEMBRE 1941**

15 DEC 1941

14 OCT 1941

Prière d'écrire très lisiblement. Please write very clearly. Scrivere molto chiaramente.

14 giugno 1941. Modulo prestampato della Croce Rossa Internazionale contenente un messaggio familiare di un prigioniero di guerra inoltrato da Addis Abeba, diretto a Milano. Al verso il messaggio di risposta con la data del 19 settembre 1941.

Sul fronte il bollo doppio cerchio della Croce Rossa di Ginevra, quello di Roma ed il bollo con riquadro rettangolare con la dicitura su due righe "P/W MIDDLE EAST 019". Al verso il bollo della Croce Rossa di Ginevra, il bollo con riquadro rettangolare con la dicitura su due righe "P/W MIDDLE EAST 181", il bollo con riquadro rettangolare della Croce Rossa del Cairo con la data del 15 dicembre 1941 ed il bollo della censura tedesca.

Per richieste di informazioni, proposte e segnalazioni di aggiornamenti scrivere o telefonare a:  
**Luigi Sirotti - corso di Porta Romana 132 - 20122 Milano**  
**telefono (02) 58.32.05.68 - FAX (02) 58.30.73.23**  
**e-mail: luigi.sirotti@tin.it**



48

30 luglio 1941.  
 Cartolina prestampata per prigionieri di guerra scritta da un militare italiano da Addis Abeba, diretta ad Acì Castello (Catania). Sul frontespizio il bollo in cartella "Passed By Sub. Base E.A. n° 07". Sul frontespizio i bolli della censura estera di Roma e quello della Croce Rossa di Ginevra.

### Corrispondenza non affrancata tramite la Segreteria di Stato del Vaticano

Si tratta generalmente di moduli prestampati con lo stemma della Città del Vaticano e la dicitura "Segreteria di Stato di Sua Santità". Contengono l'indirizzo del mittente, quello del destinatario (normalmente un familiare) ed un messaggio di carattere familiare. In basso la dicitura prestampata sotto alla indicazione "Comunicazioni del richiedente" "Per disposizioni internazionali non superare le 25 parole". Sul frontespizio è normalmente presente oltre al bollo della Segreteria di Stato, il bollo della località di arrivo ed eventualmente altri bolli di censura o di transito.

## Corrispondenza affrancata

### Corrispondenza dall'Italia affrancata per internati civili italiani

Si tratta normalmente di lettere inoltrate dall'Italia affrancate per via aerea generalmente instradate via Sofia - Istanbul - Cairo dirette a cittadini italiani internati in Etiopia: sulle lettere sono presenti il timbro e la fascetta della censura estera di Roma, il bollo del censore, la fascetta e il bollo della censura britannica e spesso anche bolli di riferimento del campo o del centro di smistamento. I francobolli vennero spesso asportati dai censori per accertare che non contenessero messaggi nascosti al verso.

# La riattivazione della posta civile in Etiopia

## Corrispondenza inoltrata dagli uffici della posta civile

Nel gennaio 1942 venne riattivato il servizio della posta civile che, per quanto ci risulta, operò inizialmente solo ad Addis Abeba.

## Corrispondenza non affrancata



49

9 marzo 1942. Busta di lettera non affrancata di un prigioniero di guerra italiano da Addis Abeba a Catania. Sul frontespizio il bollo bilingue doppio cerchio con data "ADDIS ABABA - 9 MAR 42", la fascetta e i bolli della censura egiziana; al verso la fascetta e i bolli della censura estera di Roma.

## Corrispondenza affrancata con francobolli di Gran Bretagna

Fino al 22 marzo 1942 vennero utilizzati per l'affrancatura della corrispondenza i francobolli di Gran Bretagna senza soprastampa che venivano oblitterati con il bollo doppio cerchio con la data in centro, la dicitura "Addis Ababa" in alto e in basso la dicitura in amarico. La prima lettera da noi conosciuta reca la data del 12 gennaio 1942, è diretta in Gran Bretagna e reca il bollo della censura britannica. L'uso dei francobolli di Gran Bretagna durò fino al 22 marzo, giorno precedente della distribuzione dei francobolli della nuova emissione dell'amministrazione etiopica. Dopo questa data conosciamo una sola lettera affrancata con i francobolli di Gran Bretagna: venne inoltrata il 2 aprile dello stesso anno da un ufficio di posta militare da Dire Dawa per Addis Abeba.



50

2 gennaio 1942.  
Busta di lettera da Addis Abeba diretta a Dire Dawa affrancata con un 2 d. di Gran Bretagna oblitterato con il nuovo bollo doppio cerchio con data con la dicitura "Addis Ababa" nella parte superiore e in amarico in quella inferiore in dotazione alla nuova amministrazione civile etiopica. Sul frontespizio il bollo della censura britannica.



51

17 marzo 1942.  
Busta di lettera da Addis Abeba a Dire Davau affrancata con un esemplare da 1/2 d. e uno da 2 d., oblitterati con il nuovo bollo doppio cerchio con data con la dicitura "Addis Ababa".

52



18 marzo 1942.  
Busta di lettera da Addis Abeba a Dire Davau affrancata con cinque esemplari da 1/2 d., oblitterati con il nuovo bollo doppio cerchio con data con la dicitura "Addis Ababa".

53



12 gennaio 1942.  
Busta di lettera da Addis Abeba diretta in Gran Bretagna affrancata con due esemplari da 1 d. ed uno da 3 d. di Gran Bretagna oblitterati con il nuovo bollo doppio cerchio con data con la dicitura "Addis Ababa". Sul frontespizio il bollo della censura britannica.



54

7 marzo 1942.  
Busta di lettera da Addis Abeba diretta a Mandera affrancata con due esemplari da 1 d., uno da 1/2 d. e uno da 2 1/2 obliterati con il nuovo bollo doppio cerchio con data con la dicitura "Addis Ababa".



55

5 marzo 1942.  
Busta di lettera filatelica non viaggiata affrancata con i seguenti francobolli: 1/2 d., 1 d., 1 1/2 d., 3 d. e 5 d. obliterati con il nuovo bollo doppio cerchio con data con la dicitura "Addis Ababa - 31.1.42".



56

31 gennaio 1942.  
Busta di lettera filatelica non viaggiata affrancata con: 1/2 d., 1 d., 1 1/2 d., 2 d., 2 1/2 d., 3 d., 6 d., 9 d., 10 d. e 1 scellino, obliterati con il nuovo bollo doppio cerchio con data con la dicitura "Addis Ababa - 31.1.42".  
Rappresenta una interessante documentazione sulla ampia fornitura di francobolli postali che componeva la provvista inviata all'ufficio di Addis Abeba in attesa dell'arrivo dei valori della nuova emissione con l'effigie del Negus.

## Corrispondenza inoltrata dagli uffici della posta civile e affrancata con i francobolli della nuova emissione di Etiopia

Il 23 marzo 1942 venne emessa una serie di francobolli con l'effigie di Haile Selassie. I francobolli sono oblitterati con i nuovi bolli della posta civile. Sul frontespizio, sovente è presente il bollo di un ufficio di posta militare. La censura, quando è presente, è quella britannica.

57

23 marzo 1942.  
Busta di lettera filatelica da Addis Abeba affrancata con un 4, un 10 e un 20 centesimi della nuova emissione oblitterati, nel primo giorno d'uso, con il nuovo bollo doppio cerchio con data con la dicitura "Addis Ababa" nella parte in alto e in amaro in basso.



## La corrispondenza della "Missione Militare Britannica"

Alla fine delle ostilità il governo britannico dispose la formazione di un gruppo di consiglieri militari per fornire assistenza al governo etiopico a dar vita ad un proprio esercito. La Missione ebbe a disposizione un suo ufficio postale con la sigla di riferimento E.A.A.P.O.77.

L'ufficio venne dotato di tre bolli di identificazione per la franchigia della corrispondenza, che venivano applicati sul frontespizio degli oggetti postali.



1) BRITHIS MILITARY MISSION TO ETHIOPIA

con la dicitura all'interno di un doppio cerchio di 30 mm. di diametro esterno.  
Applicato con inchiostro nero o violetto.

2) HEADQUARTESR BRITISH MILITARY MISSION TO ETHIOPIA

con la dicitura all'interno di un doppio cerchio di 30 mm. di diametro esterno.

3) B.M.M. TO ETHIOPIA – POST OFFICE

con la dicitura all'interno di un doppio cerchio di 40 mm. di diametro esterno.  
all'interno in orizzontale al centro la dicitura "Date" con lineetta per il completamento.

Le corrispondenze inoltrate dalla capitale presentano sovente il bollo doppio cerchio dell'ufficio di transito del Cairo "Base Army Post Office N° 4".



58

4 gennaio 1949.  
Busta di lettera inoltrata per via aerea affrancata per 3 pence, dalla "Base Army Post Office 4" dall'Etiopia per la Gran Bretagna. Sul frontespizio il bollo doppio cerchio con la dicitura "HEADQUARTESR BRITISH MILITARY MISSION TO ETHIOPIA".



59

4 settembre 1948. Busta affrancata con un valore da 1 d. e un valore da 1½ d. obliterati con il bollo "Base Army Post Office 4" inoltrata via aerea dall'Etiopia per la Gran Bretagna. Sul frontespizio il bollo doppio cerchio con la dicitura "HEADQUARTESR BRITISH MILITARY MISSION TO ETHIOPIA".